



Quando stava per giungere con i piedi nell'acqua, Gesù, che era montanaro e poco conosceva il piccolo mare della Galilea – ma gli sembrava un oceano – ebbe un po' timore. Qualcosa dentro di Lui riecheggiò del grande momento della creazione. Le acque ricoprivano ogni cosa e lo Spirito volteggiava – come facevano adesso gli uccelli – su quel brodo primordiale. La sua mente fu come rapita da questa memoria ancestrale. Qualcosa di profondamente dolce lo invase quando, poi, tutto il corpo si immerse. Gli sembrò di avvertire i dolci mesi nel grembo della madre. Che cosa straordinaria fu quella! Immerso nelle acque, pian piano cresceva come un uomo. Indifeso. Depotenziato. Totalmente nelle mani non solo del Padre – oh a quello c'era ben abituato – ma di una donna e di un uomo. Rischio di morire in una donna lapidata. Rischio l'aborto per i due viaggi che essa fece. Eppure ecco! Quei giorni ora tornavano nel suo cuore. Si riempì di gioia vera. Il mare di Genesaret era un gran cosa. Si immerse tutto nell'acqua. E si rannicchiò. "Donna! Sii benedetta che mi hai portato in grembo!" cominciò a dire nella sua mente! Sentì lo Spirito invadergli l'intero corpo e sentì il Padre come lo accarezzasse. Era straordinaria questa esperienza che ora viveva. E pensava ai naviganti. Sapeva bene che l'acqua poteva anche uccidere e inghiottire. E quando emerse e andò ad asciugarsi – lo attendevano i suoi parenti per andare da Giovanni, suo cugino, che battezzava lungo il fiume – subito ebbe nostalgia di tuffarsi ancora. Proprio come noi in questi primi giorni d'estate.

Francesco Guglietta

Domenica, 6 luglio 2014

Avvenire - Redazione pagine diocesane  
Piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano;  
Telefono: 02.6780554 - Fax: 02.6780483  
Sito web: www.avvenire.it  
Email: speciali@avvenire.it  
Coordinamento: Salvatore Mazza

Avvenire - Redazione Roma  
Piazza Indipendenza, 11/B - 00185 Roma;  
Telefono: 06.688231 - Fax: 06.68823209  
Email: laziosette@avvenire.it

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE:  
PROGETTO PORTAPAROLA  
mail: portaparola@avvenire.it  
SERVIZIO ABBONAMENTI  
NUMERO VERDE 800820084

Le «amnesie» della politica al centro del II Meeting di Roma che si concluderà oggi

## Famiglia risorsa da mettere in gioco

Non soltanto dibattiti  
ma soprattutto una festa  
per grandi e piccoli  
e per poter ribadire  
che l'istituto familiare  
«è una bellezza unica  
occasione per il territorio  
e per ogni persona»

DI GINO ZACCARI

La famiglia è il luogo della realizzazione, della crescita individuale e della società. Ed è questo il messaggio di cui il «Meeting delle famiglie 2014» vuole farsi portatore, a confronto con un contesto nel quale la famiglia viene spesso vessata, ha maggiori oneri contributivi rispetto a chi convive, e finisce con l'essere snaturata anche dai tentativi di relegarla a semplice ammortizzatore sociale.

Questi concetti, rilanciati in vari modi dal Meeting, sono stati ben riassunti in un'intervista a Radio Vaticana dal presidente del Forum delle Associazioni familiari del Lazio, Emma Ciccarelli: «Noi siamo stanchi – ha detto – del fatto che la famiglia viene relegata come il tocca sana dei problemi economici dello Stato. La famiglia ha tante altre risorse da mettere in gioco che non vengono valorizzate, soprattutto dallo Stato italiano: mancano vere e proprie politiche familiari». Gli stessi punti ribaditi con forza nel suo intervento di apertura del Meeting, quando la Ciccarelli ha sottolineato che «la fami-

glia è una bellezza: perché è unica, è una risorsa per il territorio e nella vita della persona ed è questo che vogliamo valorizzare».

Beatrice Lorenzin, ha invece parlato di un futuro «piano per la fertilità». Staremo a vedere, per il momento la classe dirigente, come sottolineato a più riprese, ha solo creato intralci alla famiglia, e ora poi con la continua emorragia di voti dovuta all'astensionismo endemico, si cerca di fare «cassa» ovunque, e sempre più forze politiche aprono alle varie forme di unioni civili; con il sindaco della capitale Ignazio Marino che è arrivato a dire, a dispetto delle troppe emergenze che rischiano di portare Roma al collasso, che dopo l'approvazione del bilancio, il registro delle unioni civili (che di fatto è un escamotage per violare la legge) sarebbe stata la successiva priorità.

Altro esempio portato al Meeting, è che al voto alla Camera sulla legge sul divorzio breve si è presentata poco più di mezza assemblea: i voti a favore sono stati 381, 30 i contrari, 14 gli astenuti. Numeri che dicono molto sulle azioni concrete di una classe dirigente che si dice a favore della difesa della famiglia, ma poi abbandona le armi alla prima occasione. Ci si può fidare?

Interessante, sempre a proposito dell'efficacia, per così dire rovesciata, delle politiche pubbliche, l'intervento di Francesco Belletti, presidente del Forum famiglie nazionale, secondo il quale «la prima vera amne-



Emma Ciccarelli, presidente del Forum associazioni



### Istat. Divorzi e separazioni, il matrimonio religioso «tiene» ancora

I numeri presentati nei giorni scorsi dall'Istat su «Separazioni e divorzi in Italia – anno 2012» sono complessi ma forniscono comunque una situazione della famiglia oggi nel Paese. Solo nel Lazio, evidenzia l'Istat, nel 2012 sono state concesse 10147 separazioni (l'11,5% del totale nazionale), di cui 9 su 10 consensuali.

Quando il matrimonio si sfascia spesso i coniugi non sono soli, ci sono i figli: 6972, di cui decidere l'affidamento. Un altro dato riguarda gli anni medi di matrimonio al momento della richiesta di separazione. Nel Lazio sono 18 anni (16 la media nazionale), con un picco di 2789 richieste presentate da coniugi con oltre 24 anni di matrimonio. I divorzi sono stati 5144 (il 10% di quelli nazionali) di cui l'80,7% consensuali, pari a 194 ogni centomila coniugati. Anche in questo caso è alta la durata media del matrimonio al momento della sentenza, 20 anni con un picco di 1530 sopra i 24. Una buona notizia nella relazione Istat: «Mettendo a confronto i matrimoni del 1995 con quelli del 2005 si osserva come la propensione a separarsi nei matrimoni celebrati con il rito religioso sia molto inferiore e molto più stabile nel tempo rispetto a quella nelle nozze civili». Ciò perché «la comunità cristiana è un valore aggiunto per chi si sposa in chiesa. Il matrimonio religioso regge di più perché crea anche una rete tra famiglie che è il vero cemento», ha commentato don Paolo Gentili, direttore dell'Ufficio Cei per la pastorale della famiglia. Ma per Francesco Belletti, presidente del Forum delle associazioni familiari, «i dati sono preoccupanti perché mostrano come il tasso di fragilità dei legami di coppia sia ancora altissimo».

Remigio Russo

### Family Festival

#### Al via il FFF 2014

Prenderà ufficialmente il via sabato 19 luglio alle 16.00 il Fiuggi Family Festival, giunto alla sua VII edizione, che si concluderà sabato 26 alle ore 21.00 con una cerimonia conclusiva. Molti film, incontri e iniziative, atte ad accompagnare il festival e tutto incentrati a valorizzare il tema dell'anno: «Regalami un sorriso». Ogni giorno sarà occasione per tutta la famiglia di poter godere, insieme, di momenti e incontri particolari. Dai film per bambini a film per famiglia; da momenti di gioco a momenti di riflessione. Tutto con la partecipazione di ospiti di eccezione che accompagneranno la giuria dei giovani.

sia della politica è aver vissuto di rendita sulla tenuta della famiglia. La quale tiene, perché vuole starci, ma è la politica che ha costruito un sistema di welfare sfruttando la famiglia». Molte famiglie sono allo stremo, ma non manca solo la politica: va diminuendo da decenni anche la vera coscienza di cos'è e a cosa serve la famiglia, chi si appresta a formarne una troppo spesso non ne è consapevole, e i numeri sulle separazioni li dicono lunga. La famiglia è sì protezione, aggregazione, luogo di realizzazione, ma anche luogo di sacrificio e responsabilità, la responsabilità di un compito tanto alto, quanto magnifico. Perché, come ha concluso Belletti, «La famiglia è prima di tutto un compito, non un desiderio».

Il dibattito politico è stato sicuramente il momento centrale di questo Meeting, anche se non sono mancati momenti di svago, divertimento, formazione e consulenza per le famiglie e per i singoli. Un grande successo anche in questa seconda edizione, nella prospettiva di impegno sempre maggiore per una battaglia che non può vincere da soli.

### solidarietà

#### Agea, sbloccati i fondi

Le organizzazioni caritative laziali tornano a vedere un po' di sereno nel futuro degli aiuti alimentari. La scorsa settimana l'Agea, l'agenzia governativa per le erogazioni in agricoltura, ha pubblicato i bandi per la fornitura di derrate da destinare ai poveri, dopo che nei mesi scorsi la distribuzione dei viveri si era bloccata per i ritardi burocratici con cui è stato attivato il Fead, il Fondo europeo per fornire agli indigenti assistenza materiale, che in Italia poi è coinciso anche con il cambio di Governo. Soddisfazione al Banco Alimentare, il cui direttore Marco Lucchini ha spiegato che «sono state finalmente avviate le procedure per l'acquisto di pasta e pastina per 8,4 milioni di euro corrispondenti a 12 mila tonnellate e 2,75 mila tonnellate di farina per 1,1 milioni di euro». A cose fatte ci vorrà ottobre per la distribuzione degli alimenti.

Nel Lazio sono oltre 450 le strutture convenzionate con Banco Alimentare Lazio

Onlus, da cui ricevono gli aiuti alimentari. In particolare sono Caritas parrocchiali, Case Famiglia, Cooperative sociali, Comunità per disabili, minori, ragazze madri, tossicodipendenti, ex carcerati, Congregazioni missionarie e Mense per poveri. Invece, l'attività di recupero e la ridistribuzione gratuita da parte del Banco delle eccedenze agroalimentari ha consentito di aiutare oltre 160 mila persone.

R.R.



450 le strutture caritative del Lazio

### IL FATTO



◆ INIZIATIVE  
SIA ESTATE  
PER TUTTI  
a pagina 2

### NELLE DIOCESI

◆ ALBANO  
RITORNA L'«ABC»  
DELL'ECUMENISMO»  
a pagina 3

◆ FROSINONE  
IL GIUBILEO  
LAURENZIANO  
a pagina 7

◆ PORTO-S.RUFINA  
RONCALLI  
E I PASTORI  
a pagina 11

◆ ANAGNI-ALATRI  
UNA COMUNITÀ  
CHE EDUCA  
a pagina 4

◆ GAETA  
«HO QUALCOSA  
DA DIRTI»  
a pagina 8

◆ RIETI  
GIUGNO ANTONIANO  
LA CITTÀ IN PIAZZA  
a pagina 12

◆ C. CASTELLANA  
APOSTOLI  
E PASTORI DI DIO  
a pagina 5

◆ LATINA  
PRETI, MAESTRI  
DI COMUNIONE  
a pagina 9

◆ SORA  
QUEL «DI PIÙ»  
CHE DÀ SENSO  
a pagina 13

◆ CIVITAVECCHIA  
AZIONE CATTOLICA,  
«MISSIONE ESTATE»  
a pagina 6

◆ PALESTRINA  
LA STORIA  
SOTTO LA TERRA  
a pagina 10

◆ TIVOLI  
«PELLEGRINI  
VERSO DIO»  
a pagina 14

## Musei, rivoluzione o involuzione?

Dal primo luglio è entrata in vigore la "rivoluzione dei Musei" del Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Dario Franceschini. Abolita la gratuità agli «over 65», cosicché chi ha più di sessantacinque anni dovrà pagare l'ingresso in tutti i Musei Statali. In compenso Franceschini ha concesso per tutti musei l'ingresso gratis ogni prima domenica del mese, aperture serali ogni venerdì e due volte all'anno sarà possibile entrare nei musei al costo di un euro.

Il rischio ora è che i Musei statali abbiano un'incontenibile affluenza di persone in poche ore all'anno, e un crollo di ingressi, così come vedranno una terribile diminuzione le attività commerciali e di ristorazione che gravitano intorno ai luoghi di cultura. Inoltre è probabile verrà a crearsi un tracollo anche dei cosiddetti servizi aggiuntivi, i quali in realtà sono fondamentali, come librerie, bookshops, guide e audioguide, ecc. Coloro i quali sollecitavano l'"economia museale" perché esclusi dalla bigliettazione, ora, poiché privati della libertà di godere di un'opera d'arte, si accontenteranno di guardarla in foto.

Stefania De Vita

## A San Rocco con «La gioia di un sorriso»

È iniziata venerdì, a Sora, l'«Estate sorana del diversamente abile 2014». Sono 27 ormai le edizioni del soggiorno estivo che la sottosezione Unitalsi della diocesi di Sora Aquino Pontecorvo, organizza ogni anno per offrire ai più deboli, i fratelli delle prime file, un periodo di svago. Tutto questo grazie all'impegno dei tanti volontari di ogni età, che offrono il proprio tempo e spesso le proprie ferie per strappare un sorriso sulle labbra di chi vive le sofferenze della malattia e della disabilità. Ed è proprio *La gioia di un sorriso* lo slogan che campeggia sullo striscione posto sull'edificio scolastico S. Rocco che ospita il soggiorno dal 3 al 13 luglio.

Car.Cris.

## Arriva il primo «campo antimafia»



La Cooperativa Programma 101 è un gruppo di giovani under 30, una piccola impresa che nei mesi di luglio ed agosto darà vita al primo campo antimafia della Regione Lazio. Dove? Nel Sud pontino, a Formia e a Gaeta dove il 70% dei ragazzi delle scuole intervistati hanno ammesso che «la mafia c'è». Arriveranno da tutti Italia, dormiranno negli istituti scolastici, avranno tra le mani una zappa, parteciperanno a momenti di formazione, gusteranno prodotti a km 0, parleranno di beni confiscati, affidamenti, antimafia, lavoro, impresa cooperativa, agricoltura, parleranno di futuro possibile per una generazione figlia della crisi, indecisa tra tv e play station.

I terreni riqualificati torneranno ad una nuova vita produttiva, verranno reinseriti in un circuito economico e nel tessuto sociale. Una generazione alla riscossa che troverà nel golfo «terreno fertile» di crescita grazie alla collaborazione con una rete di partners qualificati. «L'antimafia non è e non deve essere un lavoro ma noi crediamo fermamente che il lavoro possa nascere dando nuova vita ai patrimoni sottratti alle mafie».

Simona Gionta



La «Casa del Sole» a Castel Gandolfo, recentemente ristrutturata dal Ceis con l'eliminazione di tutte le barriere architettoniche

# Estate al lago con il Ceis e l'Unitalsi

Quaranta disabili alla «Casa del sole» in un progetto innovativo che abbina volontariato e programmi di recupero

## «Licenza ombrello», il cinema in parrocchia

Proiettare film in parrocchia, con finalità pastorali, culturali ed educative, ora si può, grazie a un accordo siglato da Acec (Associazione cattolica esercenti cinema) e Mplc (Motion picture licensing corporation, concessionaria a livello internazionale di licenze cinematografiche) che ha dato vita alla «Licenza ombrello», uno strumento che consente proiezioni



legali, effettuate a titolo gratuito, di film utili alla formazione e alla catechesi. La licenza dura un anno, è rinnovabile e permette – in corso di validità del contratto – un numero illimitato di proiezioni, a costi contenuti per le parrocchie. A supporto della Licenza l'Acec ha realizzato anche una piattaforma online in cui reperire i film in catalogo Mplc, scegliendo tra diversi ambiti tematici (info: [www.saledellacomunita.it](http://www.saledellacomunita.it)).

(G.Sal.)

DI ALESSANDRO PAONE

Sono oltre quaranta i disabili che dal 10 al 20 di luglio si trasferiranno alla Casa del sole in Castel Gandolfo. La struttura, di proprietà del Centro Italiano di Solidarietà di don Picchi, è stata ristrutturata recentemente abbattendo tutte le barriere architettoniche attraverso scivoli, un ascensore e altre accortezze indispensabili per la vita di un disabile in una struttura. L'iniziativa battezzata *Un'estate al lago* è organizzata da due importanti istituzioni presenti sul territorio: l'Unitalsi di Roma e il Ceis. «Per la prima volta – dichiara Roberto Mineo, presidente del Ceis – oltre ai volontari unitalsiani saranno anche i ragazzi delle comunità terapeutiche del Ceis che assisteranno le oltre 40 persone disabili, adulti e bambini, che prenderanno parte all'iniziativa. La Casa del Sole è il luogo dove negli ultimi anni della sua vita don Mario Picchi ha trascorso le sue vacanze, e dal mese di luglio aprirà le sue porte per un progetto pilota e innovativo che per la prima volta abbina il volontariato ad un progetto di recupero di giovani dalle dipendenze. Per dieci giorni oltre alle attività ludiche e ricreative si alterneranno visite al vicino Palazzo pontificio di Castel Gandolfo, al lago e ai centri storici dei Castelli romani». L'iniziativa è ispirata dalle parole di papa Francesco all'udienza dell'Unitalsi del novembre del 2013 il quale ha detto ai disabili: «Non consideratevi solo oggetto di solidarietà e di carità, ma sentitevi inseriti a pieno titolo nella vita e nella missione della Chiesa. Voi avete un vostro posto, un ruolo specifico nella parrocchia e in ogni ambito ecclesiale. La vostra presenza, silenziosa ma

più eloquente di tante parole, la vostra preghiera, l'offerta quotidiana delle vostre sofferenze in unione a quelle di Gesù crocifisso per la salvezza del mondo, l'accettazione paziente e anche gioiosa della vostra condizione, sono una risorsa spirituale, un patrimonio per ogni comunità cristiana. Non vergognatevi di essere un tesoro prezioso della Chiesa!». Queste parole sono state ispiratrici per Mineo e Pinna i quali da un'antica e solida collaborazione ed amicizia ha preso corpo e si è successivamente sviluppata l'idea di destinare la Casa del sole, completamente ristrutturata ed agibile, affacciata sullo splendido panorama del lago di Castel Gandolfo, come luogo di vacanza per un certo numero di ragazzi disabili assistiti dall'Unitalsi, altrimenti impossibilitati ad usufruire di un periodo di riposo nella

stagione estiva. «L'esperienza di contatto e scambio tra ragazzi disabili e ragazzi dal termine del loro periodo di recupero dalla tossicodipendenza – dichiara Mineo – credo che, specie per questi ultimi, possa costituire un'importante occasione di confronto e di crescita tra chi, pur privato delle facoltà motorie e della propria autonomia, non ha mai smesso di amare e di sorridere alla vita e chi, pur in possesso di tutte le proprie facoltà fisiche e mentali, nel proprio percorso di recupero continua a guardare a volte, la stessa vita, come l'ostacolo più difficile da affrontare e da superare».

«Vivere accanto ad una persona disabile – dichiara Pinna – cambia certamente le prospettive di vita. La mia esperienza associativa all'interno dell'Unitalsi a stretto contatto con la disabilità ha cambiato i miei

orizzonti, ha arricchito la mia vita: vivere la quotidianità di un disabile ti dà la percezione delle vere priorità, è come cambiare occhiali e finalmente poter vedere la realtà per quella che è, aiuta ad apprezzare le piccole cose e a trascurare quelle futili apprensioni da cui tutti ci sentiamo a volte appesantiti. Da questa esperienza sono certo che tutti ne usciranno arricchiti e cambiati. Credo fermamente nella necessità dell'integrazione: nessuno si salva da solo, nessuno basta a sé stesso, l'incontro con l'altro apre sempre delle vie nuove, dei percorsi di crescita, delle occasioni di confronto, laddove abbondano le problematiche abbondano anche le soluzioni: aiutare l'altro è la strada migliore per aiutare sé stessi e scoprire quel circolo virtuoso di bene e positività che davvero può cambiare la vita». Emanuele Trancalini, responsabile nazionale del Progetto Bambini per Unitalsi, spiega il perché dell'adesione al progetto: «Abbiamo aderito perché siamo convinti che sia un *unicum* in tutto il nostro Paese che abbina il volontariato a favore dei bambini e il recupero dei giovani dalle dipendenze. Mi auguro che questo modello possa essere replicato anche nelle altre città italiane». L'importanza del progetto è anche nella necessità del fare rete oggi per potenziare le risposte nel fronteggiare il disagio sociale e l'emarginazione. Cosa importante è che il progetto è attuato senza alcuna spesa da parte delle amministrazioni pubbliche. Durante il soggiorno il vescovo Semeraro farà visita ai ragazzi per portare il saluto della diocesi di Albano e incoraggiare i volontari nel prezioso servizio di carità che svolgono.

## È nata Acta Lazio

### Insieme contro le dipendenze

Un network 12 realtà del Lazio, impegnate nella lotta alle dipendenze e in azioni in favore di persone con problemi di disagio, anche psichico, dipendenza comportamentale o da sostanze d'abuso o di grave emarginazione sociale, hanno deciso di fare rete per realizzare un nuovo soggetto in grado di dare migliori risposte ai propri assistiti e che possa dialogare a pieno titolo con le istituzioni e la società civile. È nata così il 26 giugno, in occasione della Giornata mondiale per la

lotta alle droghe, Acta Lazio (Associazione comunità terapeutiche accreditate del Lazio), che assiste nella regione oltre 695 utenti, con 262 operatori e con la fornitura di 780 mila pasti all'anno. «Acta Lazio – spiegano i presidenti delle associazioni aderenti – non è l'ennesima sigla che si aggiunge alle altre, ma un network di grandi realtà impegnate nella lotta alle dipendenze, con l'obiettivo di dare il via ad un cambio di passo nel rapporto con le istituzioni e portare a un cambiamento culturale e di proposte».

(G. Sal.)

## Lazio. Lotta all'evasione fiscale Recuperati quasi 5 miliardi

Controlli a tappeto in tutta la regione da gennaio a maggio la Gdf ha denunciato 627 persone per reati tributari

DI REMIGIO RUSSO

L'evasione fiscale resta una delle piaghe dell'economia laziale cui fa compagnia anche la violazione delle leggi sul lavoro. Se questo è il settore privato quello pubblico non sta meglio, visti i danni erariali accertati che puntano decisi

verso importi a nove zeri. Ecco in poche parole il risultato dell'attività eseguita nei primi cinque mesi del 2014 dalla Guardia di Finanza nel Lazio. I numeri rilasciati dal Comando regionale sono impressionanti: 435 evasori totali e paratotali denunciati alla Procura, proposte di recupero a tassazione per quasi 4,8 miliardi di euro di imponibili, 766 milioni di euro di Iva evasa, 17 milioni di euro di ritenute fiscali non operate o non versate; in totale 627 le persone denunciate per reati tributari di cui 14 arrestate. Un risultato raggiunto grazie a 1160 verifiche

e 2250 controlli, cui si sono aggiunti i 22 mila accertamenti in materia di scontrini fiscali. Invece, nel settore dell'impiego sono stati individuati nelle varie aziende controllate 1035 lavoratori non in regola con le norme sull'assunzione di personale. Fin qui i dati relativi alla "protezione" delle Entrate, ma da una decina d'anni a questa parte trova sempre più spazio la nuova dimensione del controllo della Spesa pubblica in cui le Fiamme Gialle hanno prodotto risultati di rilievo. Come i 700 milioni di euro di danno erariale e le 432 persone segnalate alla Corte dei Conti per lo stesso reato, cioè aver speso male i soldi di enti locali o società pubbliche; le violazioni in materia di aiuti comunitari per oltre 2 milioni

di euro e i 292 responsabili di indebite percezioni di sussidi in danno di enti pubblici, per oltre 6,5 milioni di euro, denunciati alla Magistratura. Il contrasto alla criminalità organizzata, ormai radicata nella Regione, ha messo a segno il sequestro di immobili per 122 milioni di euro e l'accertamento di riciclaggio di denaro per 60 milioni di euro, oltre alla denuncia di 186 persone mentre nove sono finite in manette. Dai rilevanti anche nella lotta allo spaccio di droga e nella protezione di marchi e brevetti. I dati esposti sono un grave turbamento della regolarità del mercato economico che viene così alterato a svantaggio della collettività e di coloro che vogliono essere imprenditori onesti.

## inquinamento. «Goletta verde» boccia diciotto punti del litorale



Dai rilievi di Legambiente c'è «forte inquinamento» nel 75% dei rilevamenti effettuati sui 350 chilometri di coste della regione «Servono investimenti seri»

Le coste del Lazio sono in gran parte inquinate. Ben quattordici località sono classificate come sito "Fortemente inquinato" all'esito delle analisi eseguite nelle scorse settimane da Goletta Verde, la campagna di Legambiente per la tutela del litorale. Gli specialisti hanno rilevato che su 24 campionamenti effettuati lungo i 329 chilometri del litorale laziale, ben 18 – cioè il 75% – presentano un'altissima concentrazione di inquinamento microbiologico dovuto a scarichi non depurati. I valori di escherichia coli e enterococchi intestinali sono al di sopra dei valori consentiti, in particolare per i prelievi effettuati in prossimità di corsi d'acqua. A Legambiente spiegano che l'obiettivo di Goletta Verde è individuare i punti critici di una regione, analizzando il carico batterico che arriva in mare: «Noi effet-

tuiamo un'istantanea che non vuole sostituirsi ai monitoraggi ufficiali. Evidente però che i punti critici evidenziati dai nostri monitoraggi nel Lazio meritano un approfondimento da parte degli enti competenti», è riportato in una nota dell'associazione. Dieci tra le località più inquinate sono in provincia di Roma, una in quella di Viterbo e tre in quella di Latina, compreso il capoluogo che ha appena conquistato la Bandiera Blu. «Lo scorso anno avevamo chiesto di affrontare con urgenza il problema della depurazione, per cambiare rotta già da questa stagione. Giò non è avvenuto e oggi riscontriamo un aumento dei punti critici. I prelievi sono stati effettuati nella prima metà di giugno e non a fine luglio come lo scorso anno, quando il carico antropico delle aree costiere è molto più elevato. Per salvare i nostri fiumi e le nostre coste, la Regione investa seriamente sul Piano di Tutela delle Acque», ha spiegato Roberto Scacchi, direttore di Legambiente Lazio.

R.R.



## Le date da ricordare

**8 luglio.** Memoria dei santi Cinquanta Soldati, martiri.  
**10 luglio.** Memoria delle sante Rufina e Seconda, patronne principali della diocesi, e madato missionario ai volontari; Casalotti, Parr. SS. Rufina e Seconda, ore 18.30  
**15 luglio.** Memoria dei santi Eutròpio, Zòsima e Bonosa, martiri

Domenica, 6 luglio 2014

# Il Papa e i pastori

## Roma. Nella festa delle sante Rufina e Seconda il ricordo della presenza di Roncalli a Porcareccia

DI GIULIA IAIANI

In questo anno della proclamazione a santo di papa Giovanni XXIII, e nel giorno 10 luglio in cui la diocesi di Porto-Santa Rufina celebra la festa delle sue patronne Sante Rufina e Seconda, la comunità diocesana e la parrocchia a loro dedicata ricorderanno con particolare affetto, devozione e commozione la figura del Papa buono. Non si tratta di una semplice devozione legata alla figura e all'opera del Santo ma di un affetto che affonda le sue radici all'inizio del Novecento e di cui ancora oggi i fedeli hanno memoria.

Entrando nella cappella seicentesca del castello di Porcareccia, che si trova dall'altro lato del piazzale rispetto a quello della chiesa parrocchiale, si può comprendere meglio questo profondo sentimento tra gli abitanti del quartiere e papa Giovanni. All'interno della cappella, intitolata a Santa Maria delle Grazie, si nota una grande lapide che parla del futuro papa, Angelo Giuseppe Roncalli, che da giovane sacerdote, nel periodo in cui studiava a Roma, veniva a celebrare la messa in quel luogo per gli umili pastori della zona allora povera e selvaggia. Padre Bernardino Mastroianni, primo parroco della zona di Casalotti, racconta in uno dei suoi scritti l'arrivo di Roncalli nella notte di Natale del 1909 su un carretto trainato da un mulo. Ad attenderlo nella chiesetta di Santa Maria trovò solo sei pecore e trenta donne, disposti attorno alla statua della Madonna e al bell'altare di legno intarsiato, dono di alcuni soldati austriaci prigionieri nel castello di Porcareccia durante la Grande Guerra. Al termine della messa il futuro pontefice fu avvicinato dal

"capoccia" dei pastori che gli donò una grossa pagnotta di pane ed una ricotta freschissima, mentre l'allora piccola Maria Simone gli preparava il caffè. Il reverente e dolce gesto dei pastori fu ricordato con riconoscenza dal Papa quasi mezzo secolo dopo, quanto il 24 giugno del 1961 ricevette in visita il clero della diocesi di

*All'interno della cappella del castello di Porcareccia una grande lapide ricorda il futuro Giovanni XXIII, ancora giovane sacerdote, venire a celebrare la Messa per «quella buona gente»*

Porto e Santa Rufina guidato dal cardinale Eugène Tisserant. In quell'occasione il papa espresse il desiderio di poter tornare a rivedere la Porcareccia e i buoni abitanti della zona che sempre più numerosi avevano ormai trovato una nuova sede parrocchiale con la costruzione dell'attuale chiesa parrocchiale dedicata a Santa Gemma Galgani. Il ricordo di quella presenza rimase impresso negli abitanti del luogo, e quando Roncalli divenne papa nacque una devozione particolare nei suoi confronti. Padre Bernardino racconta le speciali preghiere delle donne di Porcareccia per il papa ammalato, in particolare quelle di Vincenza Simone, testimone oculare della



L'entrata del castello

visita del papa. Tra le tante storie raccolte da padre Mastroianni oltre a quelle tramandate a voce, una molto singolare è quella di donna Giovanna. Durante l'agonia di Giovanni XXIII questa vedova lasciò i nove figli, cui badava da sola, per recarsi a San Pietro ed essere fisicamente vicina al papa sofferente. Quel giorno i

bimbi, in assenza della madre e senza alcuna provvista in dispensa, trovarono il modo di sfamarsi. Giovanna, di ritorno da San Pietro, attribuì il "miracolo" a papa Giovanni. Era il 3 giugno 1963, il giorno in cui il papa che offrì al mondo il dono del Concilio tornò alla casa del Padre.

## Santa Marinella, Comune da 65 anni

DI MARINO LIDI

Franco Bordicchia, presidente della consulta dei sindaci di Santa Marinella ha aperto il convegno per il 65° Anniversario dell'autonomia del comune, organizzato dal gruppo dello Sporting Club il 13 giugno scorso. Negli anni Venti, ha illustrato il relatore Livio Spinelli, c'era già stato un primo proposito di autonomia comunale da parte di Ettore Angelelli, come risulta da una dettagliata pubblicazione dell'epoca, quando Santa Marinella era ancora parte in comune di Tolfà e parte in quello di Civitavecchia ma dovettero passare circa tre decenni e ci volle una guerra prima che le due frazioni riuscissero

nell'intento. A Santa Marinella negli anni 1946-1947 si respirava un'aria di scontro, i contadini avevano occupato i terreni del Pio Istituto Santo Spirito, ci furono arresti e addirittura un processo a Roma. Da Civitavecchia c'era stato un tentativo di assalto alla sede della Dc di Santa Marinella. In questo clima rovente "l'uomo della provvidenza" fu Carlo D'Amelio, che di concerto con l'allora presidente dell'associazione Combattenti e Reduci, Franco Squaglia, si adoperò per la raccolta delle firme e per il lento e tortuoso iter burocratico, che si concluse il 4 ottobre del 1949 con il decreto del presidente della Repubblica, Luigi Einaudi. Alle ore zero del 16 dicembre 1949 nasceva il comune di Santa

Marinella con sede a Villa Gigli (la sede sarà poi spostata a villa Cohen). Alla prima gestione commissariale di Luigi Giovenco dal 1950 al 1952, seguirà a giugno del 1952 una travagliata prima giunta che durerà lo spazio di pochi mesi guidata da Mario Patriarca. Subentrerà un nuovo Commissario Prefettizio, Ugo Vece, dal 1952 al 1956, per giungere poi all'elezione di Bruno Zampa che resterà al governo della città fino al 1964. Spinelli, sottolineando il ruolo decisivo di papa Pio XII per il conseguimento della autonomia di Santa Marinella, ha ricordato le sue tante opere di bene, come l'assegno di 10.000 lire alla locale sezione della Croce Rossa per l'acquisto della prima autoambulanza.



Un momento del convegno



Don Pietro Rabitti

## Don Pietro Rabitti è il nuovo parroco dell'Olgiate

DI ROBERTO LEONI

La nuova parrocchia dei Santi Pietro e Paolo, del quartiere Olgiate - Cerquetta, partirà a settembre, sotto la guida di don Pietro Rabitti, giovane sacerdote della diocesi di Reggio Emilia. Don Pietro, appartenente alla comunità sacerdotale Familiaris Consortio, sarà il primo parroco di questa nuova parrocchia che si trova in una delle zone di maggiore espansione alla periferia di Roma. Don Rabitti, che ha rilasciato un'intervista pubblicata per intero sul sito Web diocesano, è ben consapevole del grande impegno affidatogli dal vescovo Gino Reali, ma confida nella grazia del Signore e nella disponibilità dei fedeli con i quali costruirà la nuova comunità parrocchiale: «desidero partire anzitutto dall'Eucaristia celebrata e adorata, luogo privilegiato dove impariamo ad ascoltare la parola del Signore, a vivere in comunione con Lui e con

i fratelli»; è a partire da Lui che si può dare testimonianza «a partire dalle nostre amicizie, dalle relazioni lavorative, che si realizza attraverso i nostri interessi artistici, sportivi, musicali, che animano lo spirito dell'uomo fatto ad immagine di Dio». Racogliere l'invito alla missione significa anche docilità all'azione dello Spirito, «protagonista dell'azione ecclesiale», e ascolto di quanto la sua creatività offre presso di noi. «In questi anni di sacerdozio mi sono reso conto quanto sia importante alimentare costantemente il proprio cammino di fede in una formazione che tocchi tutta la persona nella dimensione dell'essere e del fare e in tutte le età della vita». L'immagine che Don Pietro ha in mente per descrivere la quotidianità della parrocchia è quella della famiglia: «Infatti, tanto più la donna vive bene il suo essere sposa e madre, tanto più aiuta l'uomo ad essere un bravo marito e padre. Similmente, più un par-

roco vive il suo essere pastore unito a Cristo e alla sua passione di vita per l'uomo, tanto più i laici sentono di essere chiamati a far parte dell'unico corpo che è la Chiesa, mettendo a servizio degli altri i doni ricevuti, ciascuno secondo il proprio compito». Per questo è importante valorizzare e alimentare una generosa collaborazione, attraverso cui ognuno è chiamato a svolgere il suo servizio con disponibilità e responsabilità, impegnandosi per quell'unità che si compone nella bellezza della differenza. La vicinanza della sua nuova parrocchia alla cattedrale al vescovo è interpretata da don Rabitti come la vicinanza materna della Chiesa, «che, già nella sua costruzione, ha preso a cuore la necessità dei fedeli perché abbiano un luogo dove poter celebrare, pregare, accostarsi al sacramento del perdono, trasmettere la fede, per vivere un'autentica familiarità, che rende fruttuosa e desiderabile la fatica dell'impegno e la gioia della ricreazione».

## Familiaris Consortio

È un movimento che riunisce famiglie e sacerdoti desiderosi di vivere e testimoniare la Chiesa come "famiglia di Dio". Il movimento è impegnato nell'evangelizzazione della famiglia, ponendo fiducia nei giovani. La forma di vita comunitaria, con la stabilità e la profondità delle relazioni, in cui sperimentare concretamente il volersi bene in Cristo, diventa per i membri "palestra" di comunione e sorgente della missione, sostegno nel cammino verso la santità, è forza nella evangelizzazione.

## Fiumicino



## L'istituto Corrado Melone premiato da «Green Cross»

DI ANNA MOCCIA

Borsette alla moda e shopper realizzate con sacchetti di plastica e ritagli di stoffa, una scacchiera ricavata da una vecchia teglia arrugginita, un portavaso ottenuto da scatole di cartone. E poi ancora: una mostra fotografica, un video e tanti oggetti creati partendo da prodotti di scarto. Il lavoro realizzato dagli studenti dell'istituto comprensivo Corrado Melone di Ladispoli è ricco e composito. E ha conquistato fin da subito i giurati del concorso nazionale *Immagini per la Terra*, l'iniziativa di educazione ambientale promossa dall'organizzazione ambientalista Green Cross Italia, in collaborazione con il ministero dell'Istruzione. Grazie a un articolato e attento percorso didattico, in cui i laboratori "del fare" hanno accresciuto creatività e partecipazione, gli studenti ladispolani si sono aggiudicati il pri-

mo premio della XXII edizione, quest'anno dedicata al tema *Da cosa (ri)nasce cosa*. L'obiettivo era quello di valorizzare nei giovani la consapevolezza del riciclo dei rifiuti come un'importante pratica per rispettare l'ambiente. Il loro lavoro si è distinto tra i 1.300 che hanno partecipato alla competizione, dimostrando di conoscere il valore e la versatilità dei prodotti che si acquistano, oggi sempre più riutilizzabili come risorsa e non come rifiuto. Gli studenti vincitori, scelti tra gli oltre 32.000 che hanno partecipato all'iniziativa, hanno anche ricevuto un premio in denaro del valore di mille euro da impiegare a sostegno di iniziative ambientali nel territorio di appartenenza. Questi giovani avranno la possibilità di essere ricevuti dal presidente della Repubblica Italiana, nel corso della cerimonia di premiazione che tradizionalmente si svolge in autunno a Palazzo del Quirinale.

## il 10 luglio la festa diocesana

## «Dalle parole alla vita»

Come ogni anno la memoria delle compatrone delle diocesi, Santa Rufina e Santa Seconda, si terrà il 10 luglio, nella parrocchia loro intitolata. Il tema scelto, *Dalla parola alla vita*, vuole raccogliere il senso di questo anno pastorale dedicato all'ascolto per lanciare la prospettiva del prossimo. Il programma liturgico inizierà con il triduo di preparazione dal 7 al 9 luglio con la celebrazione alle 18.30. Poi, il giorno della festa, tutti si ritroveranno alle 18.30 nel santuario di Schoenstatt, dove monsignor Reali benedirà la nuova statua delle due giovani martiri realizzata dal passionista padre Tilo Amodei. Si avvierà quindi la processione che sosterrà nella cappella del castello di Porcareccia dove si farà memoria di San Giovanni XXIII, che in questo luogo aveva detto messa da giovane sacerdote. Alle 19.30 il vescovo presiederà la celebrazione eucaristica con il mandato ai giovani e agli adulti che partiranno per il Velest. I volontari si divideranno tra il Cara di Castelnuovo di Porto, la parrocchia di Koche in Malawi, la Romania, la Tanzania, lo Sri Lanka e una parte sarà pellegrina a Santiago de Compostela.

Simone Ciamparella

## I santi Cinquanta Soldati tra i martiri portuensi

L'8 luglio ricorre la memoria dei santi Cinquanta Soldati di Porto. Il loro martirio avvenne al Porto di Roma, al tempo dell'Imperatore Aureliano, nell'anno 274. Questi soldati, come raccontano le antiche Passiones, avevano ricevuto l'incarico di uccidere santa Bonosa ma, inaspettatamente, furono da questa convertiti e, successivamente alla sua morte, divennero cristiani e furono battezzati da san Felice I Papa, che li confortò nelle prove del martirio. San Giovanni Bosco, nella sua opera *Il Pontificato*

di *San Felice I e di Sant'Eutichiano Papi e Martiri*, racconta il martirio dei Cinquanta Soldati. Mentre Santa Bonosa subiva atroci torture, il governatore ordinò «che i cinquanta soldati, che poco prima avevano ricevuto il Battesimo, fossero condotti a morte. Quei fedeli servi di Gesù Cristo deposero le loro armi, offersero le loro mani a chi li voleva legare e come agnelli mansueti vennero condotti fuori della città dove fu loro tagliata la testa».

Andrea Santi